

Paziente e turista, adesso è possibile

NOVITÀ Il dipartimento per il turismo sanitario nato dall'accordo tra la start up Turisalus e la Regione presentato alle terme di Castrocaro

Beneficiare dei trattamenti di cliniche all'avanguardia e, tra un cura e l'altra, godere, insieme ai propri cari, dell'offerta turistica dell'Emilia Romagna, dalle città d'arte alla Wellness Valley, dall'enogastronomia tipica alle meraviglie della Terra dei Motori. L'opportunità che diverrà presto concreta è stata presentata ieri a Castrocaro. Nasce in Regione il primo Dipartimento per il Turismo sanitario, frutto dell'accordo tra Turisalus - neonata società benefit cesenate impegnata nel favorire l'accessibilità alle cure mediche - e l'assessorato regionale al Turismo. Secondo una recente ricerca Deloitte, il volume d'affari nei paesi recettori di turisti sanitari è superiore ai 6,5 miliardi di euro annui. Combinare l'efficiente ed innovativa offerta sanitaria della Regione

Uno sportello informativo telematico riceverà le esigenze per le cure e i desiderata turistici

con i tanti prodotti turistici dell'Emilia Romagna risulta vincente sotto numerosi punti di vista. Il progetto del Dipartimento che coinvolgerà numerosi operatori privati, prevede il censimento su base regionale e il successivo coordinamento di una rete di strutture sanitarie altamente qualificate, la gestione di un Punto Unico di Accesso a queste strutture e a quelle turistiche, attraverso uno sportello informativo telematico per il turista e la promozione integrata dell'offerta sanitaria e di quella turistica della Regione. "Due eccellenze regionali, il

turismo e la sanità - sottolinea l'assessore Andrea Corsini - dialogheranno insieme per offrire un servizio di alta qualità ad un ospite dalle esigenze molto particolari. Il turismo sanitario rappresenta per la nostra Regione un'interessante opportunità, in quanto non conosce stagionalità, i pazienti turisti sono in genere buoni consumatori e hanno ottime potenzialità d'acquisto". Come funzionerà in pratica il nuovo Dipartimento? Il Punto Unico di Accesso riceverà dal cliente-paziente un medical report

sul proprio stato di salute, con la richiesta di individuare la struttura sanitaria più appropriata e indicherà le sue priorità e interessi turistici, oltre ai servizi aggiuntivi extra-ospedalieri. L'operatore turistico elaborerà tutte le informazioni ricevute fornendo in 48 ore un pacchetto turistico

"personalizzato". "Noi operatori - ha detto Lucia Magnani, amministratore delegato Long Life Formula Spa, società di gestione delle Terme di Castrocaro - dobbiamo essere pronti a raccogliere la sfida che viene lanciata da Castrocaro con la nascita del dipartimento attraverso la valorizzazione di un sistema termale di eccellenza, di un modello di wellness che ha nella sua vocazione il fatto di porre la persona al centro, di un sistema di accoglienza di altissimo livello e, infine, di un modello organizzativo riconosciuto anche dal mercato estero".



Lucia Magnani
L'ad di Long Life Formula la società di gestione delle Terme di Castrocaro dove si è tenuta la presentazione del progetto regionale

"Touroperator", in mostra Massimo Sansavini Domani l'inaugurazione alla Fondazione Zoli

ARTE E MIGRANTI L'unico artista ad aver ottenuto l'autorizzazione per entrare nel "cimitero delle barche" di Lampedusa ha realizzato un "diario di vite dal mare di Sicilia"

"Touroperator" è la mostra con le opere di Massimo Sansavini, realizzate con il legno degli scafi delle barche dei migranti che si apre domani alle 17 alla Fon-

dazione Dino Zoli - Arte Contemporanea in viale Bologna, in concomitanza con la ripresa dell'attività espositiva e culturale della fondazione.

In mostra ci sono alcuni inediti: sculture site-specific per l'allestimento alla Fondazione Dino Zoli che l'artista sta completando in questi giorni. Sansavini è l'unico artista ad aver ottenuto l'autorizzazione dal Tribunale di Agrigento per entrare nel "cimitero delle barche" di Lampedusa, nell'ex-base americana Lorian: qui accanto

ai molti scafi, ormai abbandonati, sono rimasti molti degli oggetti personali che hanno accompagnato i viaggi della speranza attraverso il Mediterraneo verso la speranza di un futuro migliore.

Il legno prelevato dalle imbarcazioni abbandonate è stato trasformato dall'artista in sculture che raccontano i singoli naufragi. A ricordarci il titolo dell'opera: la data in cui è avvenuto. I visitatori saranno accolti da un floor graphic che ritrae le coste africane, quelle i-

taliane e il mare che le divide: un preambolo visivo per immergere il visitatore da subito nel tema trattato e nell'attualità. Il percorso espositivo, che vedrà allestite una ventina delle opere di più grandi dimensioni di Sansavini, sarà arricchito, inoltre, da immagini, video e pannelli informativi per aiutare il visitatore a comprendere meglio il complesso mondo delle migrazioni. Il progetto nasce per raccontare le migrazioni, per diventare didattica per le scuole sul tema, per tessere relazioni con i migranti di seconda generazione, e per essere un progetto espositivo itinerante: le prime tappe sono state i Musei San Domenico di Forlì e il Parlamento Europeo di Bruxelles. Per i più piccoli sono previste visite-gioco che avvicineranno, con attività ludiche e coinvolgenti, i giovani visitatori alla diversità culturale e alle motivazioni che spingono le persone a migrare. E' aperta fino al 2 maggio il venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.



Le opere di Massimo Sansavini realizzate con il legno degli scafi delle barche dei migranti

In ospedale a Forlì 400 infarti all'anno

MEDICINA Al via domani il ciclo di incontri dell'associazione Sacco per cardiopatici

Ogni anno, all'ospedale di Forlì, arrivano in media 400 pazienti colpiti da infarto. Quali stili di vita devono e possono adottare dopo questo evento? Possono tornare a fare sport? Cosa possono mangiare? Possono assumere qualunque farmaco?

A queste tante e importanti domande l'Associazione Cardiologica Forlivese, presieduta dal dottor Marcello Galvani, direttore della Unità Operativa di Cardiologia di Forlì, in collaborazione con la Fondazione Miriam Zito Sacco di Forlì e il patrocinio dell'Ausl Romagna, cercheranno di rispondere non mediante un unico, tradizionale quanto inutile, "incontro con gli esperti", ma con un vero e proprio programma educativo a cui potranno aderire liberamente tutti coloro che hanno vissuto

questa esperienza. Un progetto unico in Romagna, che vedrà il coinvolgimento di medici e infermieri del reparto di Cardiologia di Forlì.

"E' scientificamente dimostrato - prosegue - che, nei mesi e negli anni successivi all'infarto, l'aderenza alle terapie prescritte e l'adozione di un corretto stile di vita riduce al minimo, ovvero a meno del 1% all'anno, la probabilità di nuove ricadute della malattia".

Il programma è articolato in una serie di riunioni di due ore circa, in cui medici e infermieri illustreranno ai partecipanti cos'è l'infarto miocardico, come viene curato e gli stili di vita da adottare dopo l'evento acuto. Il primo incontro nella sala riunioni della Fondazione Cardiologica Sacco, in piazza Fratelli Ruffini, 6 è in programma domani alle 9.30.

